

Il primo incontro fra i due statisti si è svolto in un albergo di Tokio

# Carter e Hua più di un'ora a colloquio Più stretti i rapporti fra USA e Cina

### Emersa comunque la preoccupazione, soprattutto da parte americana, di non dare all'intesa il carattere di una alleanza in funzione anti-sovietica - Concordanza di vedute su Afghanistan e Cambogia

TOKIO — « Particolarmente cordiale e tipico di due persone amiche » è stato definito dal portavoce ufficiale l'incontro fra Carter e Hua Guofeng (il primo fra i due statisti) avvenuto ieri nella capitale giapponese. L'incontro è durato un'ora e un quarto: quindici minuti a quattro occhi (con l'assistenza dei soli interpreti), il resto alla presenza dei rispettivi collaboratori (Brzezinski e Muskie da un lato, Han Nianlong dall'altro). E' stata svolta — ha detto il portavoce della Casa Bianca Jody Powell — « un'ampia discussione su problemi ed affari di interesse internazionale e bilaterale », ed è stato riscontrato « un accordo sostanziale nei riguardi delle prospettive strategiche in particolare per quanto si riferisce all'invasione sovietica dell'Afghanistan e all'invasione vietnamita della Cambogia ».

L'incontro si è svolto in una stanza dell'Hotel Okura, vicino all'ambasciata americana. Carter e Hua si sono reciprocamente invitati a visitare i loro Paesi; progetto questo, che dovrebbe realizzarsi in ogni caso dopo le elezioni presidenziali americane. Ieri stesso Carter e Hua sono ripartiti da Tokio.

Per rifarsi alle parole usate da Muskie, la visita di Carter al Giappone è servita a contrastare l'impressione diffusa tra alcuni alleati che gli americani avessero dimenticato l'esistenza di quella parte del mondo. Significativa anche l'accordo di Muskie al tema che sta più a cuore agli americani: le relazioni con la Cina sono diventate « più strette e più rapide per effetto dell'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

È stato presentato agli americani — secondo il linguaggio — come sostanzialmente « simbolico » anche se, ovviamente, « importante ». E il motivo sta nella ribadita volontà degli Stati Uniti di ricavare il massimo vantaggio diplomatico dal miglioramento dei rapporti con la Cina, ma senza correre il rischio di peggiorare le relazioni con l'Unione Sovietica. Le fonti americane, pur sottolineando la cordialità di una conversazione che è durata circa un'ora e un quarto (il che significa che, tenendo conto delle traduzioni fatte dagli interpreti, i due hanno parlato per poco più di mezz'ora), tendono a mettere in evidenza la diversità che permane tra la strategia internazionale della Cina e quella degli Stati Uniti. La diplomazia di Washington evita di dare all'avvenimento quella sottolineatura anti-sovietica che i cinesi non mancano mai di imprimere ad ogni loro iniziativa diplomatica.

In un clima sempre più dominato dalle preoccupazioni elettorali, l'incontro di Carter con il primo ministro cinese Hua Guofeng, avvenuto al culmine di una visita a Tokio durata in tutto 21 ore,

è stato presentato agli americani — secondo il linguaggio — come sostanzialmente « simbolico » anche se, ovviamente, « importante ». E il motivo sta nella ribadita volontà degli Stati Uniti di ricavare il massimo vantaggio diplomatico dal miglioramento dei rapporti con la Cina, ma senza correre il rischio di peggiorare le relazioni con l'Unione Sovietica. Le fonti americane, pur sottolineando la cordialità di una conversazione che è durata circa un'ora e un quarto (il che significa che, tenendo conto delle traduzioni fatte dagli interpreti, i due hanno parlato per poco più di mezz'ora), tendono a mettere in evidenza la diversità che permane tra la strategia internazionale della Cina e quella degli Stati Uniti. La diplomazia di Washington evita di dare all'avvenimento quella sottolineatura anti-sovietica che i cinesi non mancano mai di imprimere ad ogni loro iniziativa diplomatica.

portavoce americani, l'incontro è stato poco più che un colloquio di cortesia tra due statisti che non si conoscevano personalmente. Noi sono stati raggiunti accordi specifici. Si è parlato di molti argomenti, compresi le relazioni commerciali, ma la maggior parte delle conversazioni è stata assorbita dall'invasione dell'Afghanistan, dalle incursioni vietnamite in Thailandia, dal sostegno sovietico alle operazioni militari vietnamite in Cambogia, cioè da temi sui quali esiste già un accordo in partenza.

Per rifarsi alle parole usate da Muskie, la visita di Carter al Giappone è servita a contrastare l'impressione diffusa tra alcuni alleati che gli americani avessero dimenticato l'esistenza di quella parte del mondo. Significativa anche l'accordo di Muskie al tema che sta più a cuore agli americani: le relazioni con la Cina sono diventate « più strette e più rapide per effetto dell'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

A leggere le dichiarazioni di Carter, di Muskie e dei

# Le modifiche che proporrà il PCI al Senato

(Dalla prima pagina)  
L'agricoltura. Duecentoquaranta miliardi, per esempio, vengono stanziati dal Servizio Nazionale dell'Impiego che, com'è noto, non è stato ancora istituito.

Il terzo decreto legge è quello che istituisce il cosiddetto « fondo di solidarietà per interventi finanziari finalizzati allo sviluppo dell'occupazione »: il prelievo, cioè, dalle buste paga dei lavoratori dipendenti pubblici e privati del 0,50% dei salari.

La prossima settimana seguirà quindi l'avvio dell'iter parlamentare dei decreti che Camera e Senato dovranno approvare entro i termini costituzionali di due mesi). Non sarà un cammino facile. I comunisti, tra l'altro, hanno chiesto che il Senato, prima che i provvedimenti vadano in aula, apra un dibattito sulla politica economica complessiva del governo (e per questo hanno presentato la mozione). Teri il vicepresidente dei senatori comunisti compagna Napoleone Colajanni ha illustrato ai giornalisti le linee lungo le quali si muoverà il gruppo sull'obiettivo di cambiare i decreti governativi.

Cinque dei fondamentali modifiche per le quali si batterà il gruppo comunista:  
 • estensione dell'obbligo di ricevuta fiscale a tutti i professionisti: categorie in cui è già ampia l'area dell'evasione;  
 • modifica immediata delle aliquote per l'imposta personale sul reddito, per cui esistono impegni già presi dal governo e dal Parlamento, in modo da ridurre l'effetto delle attuali aliquote per cui ad un aumento del 10% del reddito corrisponde un aumento del 12% del prelievo fiscale (il noto meccanismo del dragaggio fiscale);  
 • concentrazione della fiscalizzazione degli oneri sociali nei settori in crisi (telecomunicazioni, cantieristica, siderurgia, fibre) in modo da poter avere un effetto anti-congiunturale selettivo;  
 • riduzione della spesa ai programmi delle partecipazioni

ni statali ed alla ristrutturazione industriale per introdurre degli elementi di valutazione ed evitare la dissipazione delle risorse;  
 • introduzione di misure per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese operanti nel Mezzogiorno.  
 • Colajanni ha inoltre confermato la richiesta già avanzata dal PCI al governo — e fatta propria anche dal capigruppo della Camera — « di ritiro immediato del decreto sul fondo di solidarietà e la sua trasformazione in disegno di legge ».

In questo decreto, fra l'altro, « non c'è alcuna indicazione sulle forme di intervento, il che rende impossibile la sua operatività ».

« L'obiettivo del PCI è quello di modificare queste misure nel senso di una maggiore perquisizione della contribuzione e per ricondurre la spesa ad un orientamento programmatico più coerente ». Per questo, « sarà necessario un confronto serrato in Parlamento ».

« Va infine sottolineato — ha concluso Colajanni — che si discutono le misure del governo contemporaneamente con la presentazione del bilancio di assegnamento dell'anno finanziario 1980 il quale — prevedendo un aumento del prelievo fiscale — insieme ad un aumento della spesa corrente — tende a portare ad un incremento dell'indebitamento. La incoerenza e la casualità della politica del governo variano in questo modo ogni limite di ragionevolezza ».

# Dopo l'impatto con la drammatica realtà brasiliana

# Il Papa cambia il discorso ai vescovi

### Il testo preparato in precedenza è stato annullato — Giovanni Paolo II ha parlato ai prelati convenuti a Fortaleza in una riunione svoltasi a porte chiuse — Contrastanti echi al viaggio

Dal nostro inviato  
FORTALEZA — Giovanni Paolo II ha deciso, all'ultimo momento, di cambiare il testo del discorso preparato in precedenza e che avrebbe dovuto leggere ai 300 vescovi del Brasile, riuniti in assemblea nel seminario di Phaihua, qui a Fortaleza, per il loro X Congresso Eucaristico nazionale.

Il Papa ha preso questa decisione dopo aver riflettuto sulle tante cose viste ed ascoltate durante questo lungo viaggio attraverso la complessa realtà brasiliana, così diversa da regione a regione e così carica di problemi e di contrasti sociali, e dopo aver valutato le reazioni di segno opposto provocate da alcuni suoi gesti, risultati critici nei confronti dell'ordine politico e sociale costituito. E' significativo, per esempio, che mentre l'ala più intransigente ha evitato, in tanti giorni, di commentare la visita del Papa, mercoledì mattina il ministro dell'Interno, Mario Andreazza, abbia cercato di accreditare la tesi secondo cui vi sarebbe « una sostanziale concordanza tra i pronunciamenti del Papa in materia sociale e il programma del governo ». Il senatore José Sarney, presidente del Partito democratico sociale (governativo), ha dichiarato al Journal

do Brasil che il processo di apertura avviato da Figueiredo « può considerarsi rafforzato e consolidato » dalla visita del Papa; ha però aggiunto, in modo molto sibilino; che « tutti staremo meglio quando il Papa sarà partito per la volta di Roma ».

Il governo, che aveva mobilitato un grande dispiegamento di forze per garantire il normale svolgimento della visita, non ha gradito i 7 morti e i 31 feriti, di cui due gravi, che si sono verificati a Fortaleza prima dell'arrivo del Papa. Un portavoce del governo ha precisato ieri che il compito della polizia è di garantire l'incolumità del Papa e non della folla. Il Papa ha avuto parole di cordoglio per le vittime, che i giornali hanno definito « un incidente di percorso » (un incidente che ha fatto ricordare i morti di Kinshasa, nello Zaire, durante il viaggio in Africa).

Alcete Santini

# Sui più importanti temi di politica estera

# «Piena identità di vedute» dicono Schmidt e Giscard

Dal nostro inviato  
BONN — L'incontro franco-tedesco volge al termine. Conclusa la parte pubblica ed ufficiale del viaggio di Giscard in Germania, che ha dato a questa visita di Stato la cornice adeguata ad un avvenimento politico di respiro mondiale, il presidente francese e il cancelliere tedesco hanno iniziato nel pomeriggio di ieri l'esame dettagliato della situazione internazionale nella giornata di oggi affrontando, assistiti dalla gran parte dei membri dei due governi, l'insieme dei temi sui quali Parigi e Bonn intendono elaborare quella

politica comune che nelle loro intenzioni dovrebbe rigettare l'Europa a scegliere un ruolo di primo piano nella vicenda mondiale.

Infini i problemi dell'Europa, del suo funzionamento, del suo allargamento, della politica di bilancio e di quella agricola su cui tra Parigi e Bonn esistono ancora punti di vista divergenti. Colonna sempre invece il dibattito e l'idea di una costruzione europea che vada al di là della comunità del nove dell'81, concetto cui ha fatto cenno costantemente nel corso della sua tournée tedesca il presidente francese: i rapporti sempre più stretti che a seguito della riconciliazione tra i due Paesi, si stanno creando e che si stanno stringendo, costituiscono il terreno comune al continente che deve ritrovare un suo ruolo mondiale sottraendosi alla presenza schiacciante delle due grandi potenze.

Sezione ALBERTO BISCIONE  
 CLAUDIO PIRELLA  
 Direttore responsabile  
 ANTONINO DI LORO

# Conferito a Luigi Longo l'ordine di Dimitrov

ROMA — Il compagno Teodor Bogdanov, membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista Bulgaria a primo vicepresidente del Consiglio dei ministri, ha conferito al compagno Luigi Longo, Presidente del PCI, l'Ordine di Dimitrov, la massima onorificenza dello Stato bulgaro, di cui il governo ha avuto insistita l'occasione del suo 80. compleanno. Erano presenti alla cerimonia, anche l'ambasciatore sovietico in Italia ed il compagno Pio La Torre, della segreteria del PCI.

# Si approfondisce l'analisi critica degli economisti

(Dalla prima pagina)  
La stessa discorso vale per la svalutazione. Solo nel caso che i salari non recuperino il valore perduto, conviene modificare il tasso di cambio per avvalorare le imprese. Una volta tanto, dunque, Carli è sincero quando scrive che la modifica della scala mobile non è una alternativa, ma una premessa della svalutazione.

# CGIL: gli impegni non sono stati rispettati

(Dalla prima pagina)  
Mattina ricorda, il giudizio già espresso dal direttivo della FLM. La proposta della FLM — già richiamata nella dichiarazione di Pio Galli — prevede una « riduzione dei tempi di attuazione » e « sperimentazione del fondo » e « per la finalizzazione delle risorse raccolte attraverso il fondo di solidarietà, indicando l'attuazione di progetti di cooperazione giovanile e di attività autogestite, interdisciplinari, sempre nel Mezzogiorno, sui problemi energetici, della ricerca, scientifica, dell'ambiente e dell'ecologia ». Anche Larizza, segretario confederale della UIL, ha chiesto che la discussione sul « fondo » non sia turbata dalla politica dei fatti compiuti.

# La Federazione dei Nebrodi sulla elezione del sindaco di Mistretta

CAPO D'ORLANDO — La Federazione del PCI dei Nebrodi ha espresso il seguente giudizio sul risultato delle elezioni del sindaco di Mistretta.

Franco Fabiani